



L'intervista **Roberto Morassut**

DS3374

DS3374

«In Parlamento auspico la più ampia convergenza»

«LA NUOVA NORMA AVRÀ EFFETTI SULLA FINANZA CON L'ACCESSO DIRETTO DELLA CITTÀ AI FONDI EUROPEI»

«Questo testo è stato presentato a inizio legislatura ed è sostanzialmente lo stesso che era stato concordato sotto il Governo Draghi, una mediazione fra le diverse forze politiche dell'allora maggioranza con l'astensione di FdI che non ne era parte. Avevamo un accordo unanime. E avevamo coinvolto nel dibattito anche il Campidoglio e la Regione Lazio. Quindi, possiamo dire che fosse un testo condiviso a 360 gradi la cui approvazione fu interrotta dalla fine anticipata della legislatura. Quindi, penso che su questo testo si possa riproporre la stessa ampia convergenza politica sia di maggioranza che di opposizione tale da portarci nei tempi allungati delle norme di rango costituzionali all'approvazione entro un anno e mezzo».

Quali sono le novità?

«Fondamentalmente modifichiamo l'ultima frase dell'articolo 114 della Costituzione («La legge dello Stato disciplina l'ordinamento di Roma») che viene sostituita da una nuova formulazione che attribuisce alla Capitale i poteri di una Regione. Il territorio di que-

sta nuova entità rimane quello attuale del Comune di Roma, quindi non c'è l'allargamento agli altri Comuni della provincia romana: io avrei preferito che questa nuova entità fosse l'attuale Città Metropolitana. E prevediamo il decentramento delle funzioni amministrative di Roma. Da questi nuovi poteri di tipo legislativo di Roma sono esclusi quelli sulla sanità. Ed è ancora aperta la partita di quelli sul trasporto pubblico. Dopo l'approvazione di questa riforma, occorrerà approvare in Parlamento una norma di attuazione».

Risultato?

«Il risultato? Sarà, ad esempio, la possibilità per Roma di accedere direttamente ai finanziamenti europei».

Perché rimane aperta la questione delle norme sul trasporto pubblico? Roma ha un enorme peso su tutto il sistema del tpl regionale e sconta da sempre finanziamenti insufficienti per uno sviluppo strutturale e programmato.

«All'epoca fu un problema legato alla Regione Lazio che riteneva di dover mantenere la propria autonomia legislativa su questo tema per cui si giunse a questa intesa. Io mi auguro che in questa nuova fase di ripartenza questo punto possa essere affrontato e risolto prendendo atto del fatto che Roma ha bisogno di una piena autonomia e di una stabilità finanziaria per il tpl».

Fer. M. Mag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.211192 - L.1634 - T.1634

